

Capitolo 8

Si dà una scrollata e torna ai suoi pensieri, all'Unitre non l'hanno visto in questo periodo e poi scopre che suo padre s'interessa di religione, si chiede «Mah... quanto conosco mio padre, se non conosco neanche i suoi interessi?»

Forse è meglio ritornare a casa. Le viene in mente un'idea. Conosce un brigadiere dei carabinieri, lui si spaccia per suo amico, lei lo considera un conoscente, ma a parte le considerazioni personali, meglio chiamarlo e chiedere il suo aiuto. Sa che quella richiesta di aiuto le costerà di essere invitata a cena, però potrebbe avere indicazioni importanti.

Chiama, la sua telefonata viene filtrata dal piantone, il brigadiere è in riunione e non può essere disturbato, allora lascia il suo numero di cellulare e chiede di essere richiamata per una comunicazione importante.

Cammina stancamente verso casa, sono quasi le tredici, mattinata fallimentare. Se non ricava nulla, dovrà andare a fare denuncia alla polizia, proprio quello che non vuole fare.

Pochi passi e il suo cellulare inizia a trillare con quella musica fastidiosa, a lei molto cara, però in quell'occasione diventa fastidiosa persino a lei. Infila la mano nella borsetta, ma non lo trova, la musica si fa più insistente, le verrebbe voglia di scagliare lontano la borsa, fermarsi e mettersi a piangere. Trova finalmente il cellulare.

«Brigadiere Mancini.»

«Ciao Marco, scusa ho un problema» decide di confidarsi senza sotterfugi, racconta la scoperta, le indagini bislacche infantili. Il carabiniere le chiede se aveva notato qualcosa di sospetto nei giorni precedenti e se mancano borse o indumenti dal suo guardaroba. Lei non sa rispondere poiché in preda all'agitazione non ha notato nulla. Marco verificherà con discrezione presso le stazioni dei carabinieri della loro città e anche dei paesetti limitrofi, oltre che presso la polizia, gli ospedali e gli enti di soccorso. Poi la rassicura, ma nello stesso tempo le chiede quando sarà a casa di tener sotto mano una fotografia recente. Si terranno in comunicazione per ogni novità.

Questa scelta la rassicura, le sembra di aver fatto la prima cosa sensata della giornata. Nel frattempo sente rintoccare le ore da un campanile nelle vicinanze.

Va verso casa, non ha fame, quel polipo nello stomaco non sta fermo un attimo, sembra ingrossarsi, anzi le toglie anche il respiro.

Che cosa farà da sola? Si sente persa.